



Ai Parroci, ai Direttori e agli Educatori degli Oratori della Diocesi di Cremona

Cremona, 19 aprile 2020

*Questa è una “pagina” aperta, ma non vuota. **Aperta** perché la costruiamo insieme e tutti siamo dentro una geometria variabile i cui fattori non dipendono solo da noi. **Non vuota** perché contiene voci vere, idee concrete, prospettive che tutti stiamo pensando. È anche una pagina di **comunione** perché è frutto degli incontri di queste settimane e dei contributi che in diversi stanno producendo. Alle spalle abbiamo l'intervento del Vescovo di venerdì scorso e il messaggio di sostegno di ODL che raccoglie i servizi delle diocesi lombarde per la pastorale giovanile.*

Chiedo – con il sostegno anche del gruppo degli Incaricati zionali - di leggere quanto segue in quest'ottica, con la dovuta pazienza. Grazie di cuore.

P. Arienti

A. Il punto ad oggi

Abbiamo condiviso una prima ricognizione, focalizzata alla pastorale giovanile e agli Oratori, zona per zona: un'occasione che in molti chiedono di ripetere. La presenza anche di alcuni laici educatori ha consegnato un quadro più ricco, di sensibilità ed accenti e ci ha ricordato quello che gli Oratori sono: luoghi e percorsi di condivisione e di cura, animati da una fede concreta e operosa. Non era quello certo il luogo di trovare risposte preconfezionate che nessuno ha, né il contesto per decisioni drastiche: ci siamo innanzitutto ascoltati come anche il Vescovo sta chiedendo in queste ore (l'**affiancare** l'**ascoltare** proposto a commento di Lc 24 venerdì scorso). La delusione per decisioni non prese sarà certamente mitigata dal buon senso. Cogliamo alcuni accenti tra i più ricorrenti, copiandoli direttamente dagli appunti presi. È proprio vero: in queste settimane di sospensione della normalità, di lutto e fatica non si sono chiuse tante piste di fede, relazione, proposta. I pensieri che seguono, lo confermano...

Questo è un tempo che ci spinge al ripensamento, per non tornare “subito” come prima.

Siamo passati dalla nave da crociera alla zattera; vediamo che non affondi.

Avevamo avviato il percorso del “cortile dei sogni”, questo è il tempo opportuno.

Si definisce meglio che cosa è essenziale, da che cosa ripartire.

Occorre ricominciare passo passo, favorendo il reimparare.

Solo insieme potremo ripartire, essere ancora una volta Chiesa.

L'Oratorio sta dentro una comunità e il grande snodo è la celebrazione, il ritrovarsi nella fede, il condividere il mistero di Cristo.

Questo è un tempo di rinnovata fantasia, di sogni del possibile, senza la pretesa di riprodurre per forza quanto fatto sin qui.

È tempo di pensare più allo stile che alle scadenze.

Per l'oggi il nostro ruolo non viene meno: quello di alimentare come possiamo la relazione e l'annuncio.

Il “cortile dei sogni” ci stava chiedendo quale fosse il nucleo, di che cosa non possiamo fare a meno.

Evitiamo sia i blocchi depressivi che le fughe in avanti.

Obbedire al presente e non smettere di desiderare il domani.

Quanta fatica, quante incertezze, ma anche quante belle scoperte, più vere, animate dalla fede!



B. Che cosa possiamo dire sul *domani*?

Per *domani* intendiamo grossomodo i mesi che ci separano dalla “riapertura” (totale? parziale? per piccoli numeri?) di tante attività, speriamo delle nostre assemblee celebrative e forse anche degli Oratori... insomma le settimane che dovrebbero configurare l’inizio della “fase 2”. Occorre ribadire subito: non è in nostro potere determinare le *regole del gioco*. Lo sappiamo; ed è bene equilibrare le nostre emotività con questo duro e faticoso pensiero. Ci si pone davanti però un lavoro non indifferente su almeno due livelli: continuare a mantenere la relazione educativa e l’annuncio con la fantasia e gli strumenti che abbiamo messo in campo; preoccuparci di essere un po’ più pronti innanzitutto come comunità educativa adulta (i nostri catechisti, educatori, insegnanti, allenatori...): un mondo variegato che sarà necessariamente protagonista con le famiglie di una ripresa anche “in presenza”. E a loro dovremo chiedere, come a noi, una massiccia dose di gratuità e fede.

C. Che cosa proponiamo per questo *domani*?

Accanto a quanto ciascuno sta sperimentando, il contributo diocesano andrà innanzitutto in queste direzioni:

Prima risorsa diocesana: un pensiero condiviso

Continuiamo a **vederci** e **sentirci**: solo dal confronto costruttivo possono nascere le proposte migliori!

Seconda risorsa diocesana: un percorso educatori per questo tempo

Proponiamo **per gli educatori (catechisti, educatori, volontari dell’Oratorio, giovani e adulti) un percorso formativo** che approfondirà alcune tematiche decisive: l’elaborazione del lutto, la distanza e la solitudine, l’altro, la fede, la corporeità, la comunità. Su due livelli: un primo più di approfondimento e studio con video e materiali (simile ai MOOC universitari); un secondo con l’apertura di gruppi di confronto on line ad iscrizione, curati da operatori consultoriali. Questo “pacchetto” non risponderà certo a tutto, non sarà la soluzione dei problemi né prenderà il posto di azioni locali, ma ci aiuterà a prenderci cura di chi ha e avrà cura, a cominciare da noi stessi.

Terza risorsa diocesana: i sussidi

La **sussidiatura** non manca: da quella liturgica per il *giorno del Signore in famiglia* a quella specifica per le fasce d’età. La garantiamo per tutto il tempo di Pasqua, scaricabile gratuitamente. Per la *mistagogia* arriva una proposta specifica e il 3 maggio alle ore 17 troveremo sul sito diocesano un piccolo contributo *eresimandi* con il messaggio e la preghiera del Vescovo indirizzati ai ragazzi e alle loro famiglie.

Quarta risorsa diocesana: sostegno educatori

Lavoriamo a livello diocesano per il recupero di **alcuni fondi progettuali proprio sul “dopo emergenza”**: il pensiero va anche alle figure educative di cui sinora ci siamo abbondantemente serviti in estate e non solo. E che saranno più che mai preziose!



Quinta risorsa diocesana: un forum per educatori

Qualche educatore propone di intensificare la rete di confronto e scambio oltre il proprio Oratorio. Costruiremo una piattaforma/forum ad iscrizione e numero chiuso, con focus per fasce d'età, aperta a catechisti ed educatori: per un confronto, uno scambio di idee e materiali. A breve le informazioni operative.

D. Come ci immaginiamo il *dopo-domani*? La questione estiva

Per quanto riguarda il *dopodomani*, ovvero il tempo di una (qualche) riapertura, dei mesi estivi..., l'orizzonte è più che mai sfocato. Lo dobbiamo accettare. Il comunicato ODL ci ricorda che chiuso o aperto l'Oratorio ci sarà, come c'è la comunità cristiana, anche se non celebra l'Eucaristia: perché ci sono le persone, comunque in contatto. Che cosa sarà questo tempo estivo, questo *tempo di Grest e di campi*? Ci sono consentiti solo esercizi di prudente e realistica fantasia, necessaria e terapeutica, se non vogliamo ricadere nella fotocopia di cliché troppo rassicuranti. E questo è proprio il tempo in cui di rassicurazioni emotive ne abbiamo davvero poche! È essenziale evitare i due estremi: quello del *minimalismo* (chiuso tutto e buonanotte!) e quello del *massimalismo* (torneremo quelli di prima). È irrealistico immaginare fin da ora decreti, obblighi o canoni da parte della diocesi o della Focr: se siamo seri, sappiamo che non sarà la norma a vincolarci, ma il buon senso e la buona fede.

Ci sono sul tappeto un tempo di evangelizzazione (è sempre tempo di annunciare, in ogni circostanza, e dunque di essere Oratorio) e un giusto bisogno di sicurezza, tutela per i preti e le comunità, rispetto per le autorizzazioni.

Possiamo per ora dire tre cose:

1. **immaginiamo alcuni scenari e prepariamoci ad abitarli con un progetto;**
2. **ricordiamoci che, comunque, saranno gli stessi per tutti, perché saranno necessarie linee comuni;**
3. **assicuriamo comunque la sussidiazione adeguata sicuramente da ODL, sicuramente da Focr.**

Alcuni scenari possibili e che cosa ci chiedono

Proviamo ad immaginare che cosa potrà accadere... perdonate il rischio, ma solo così potremo concretamente ipotizzare alcune linee di lavoro, piuttosto che improvvisarci politici o esperti sanitari. Questa degli scenari e dei sussidi/strumenti che ne accompagneranno con ragionevole anticipo il sorgere, è la parte più discutibile, provvisoria e ipotetica; ed è anche la questione che dovrà vederci spesso in contatto, man mano che arriveranno informazioni specifiche e più dettagliate. Nel frattempo ricordiamo che CEL e ODL (la commissione regionale che raccoglie gli uffici di pastorale giovanile lombardi) sono in costante dialogo con la Regione e ci daranno indicazioni puntuali. ***Gli Oratori e i nostri preti andranno tutelati nella loro identità e responsabilità***, proprio mentre ci richiameremo ad esserci secondo il possibile.

.. non sarà possibile ancora per mesi riaprire gli Oratori dopo o con la ripresa delle celebrazioni con il popolo? Questa è l'ipotesi più drammatica, perché socialmente esplosiva. Dovremo continuare con gli strumenti di oggi e progetteremo altri sussidi ed altre modalità che non prevedano l'opzione "in presenza".



.. sarà possibile aprire solo il cortile e/o il bar (che per noi non è un esercizio commerciale come gli altri, ma sta dentro l'idea di Oratorio!)? **Dovremo abitare gli spazi consentiti** con qualche gioco libero, qualche incontro di preghiera/catechesi, qualche momento di rielaborazione e pensiero, magari a cominciare dai più grandi. Faremo scelte congrue alle limitazioni imposte.

.. sarà possibile lavorare con gruppi contingentati (quanti poi)? Potremo immaginare piccoli gruppi, creare turni, spalmare le attività seppur minime su settimane e tempi più distesi, coinvolgere diversamente le famiglie. E dovremo creare un **decalogo di cose fattibili, di percorsi praticabili, sempre alla luce delle norme.**

.. sarà possibile fare qualche esperienza di "campo" (magari in Oratorio...) per piccoli numeri? Qualche esperienza fuori? Questo scenario, che evoca per tutti la bellezza e l'efficacia del tempo condiviso, anche per la spiritualità e l'identità di gruppo, è per ora appeso ad un filo molto esile.

.. potremo ricominciare con qualche attività sportiva? Per gli sport di squadra le previsioni di riprese di campionati e aggregazioni sono molto grigie (gennaio 2021?!). Se sarà possibile, rispolvereremo altri giochi, giocheremo a tennis o ping pong... ma **sin d'ora possiamo dire che di campionati o tornei estivi non se ne parla.**

.. potremo gestire gli spazi dell'Oratorio immaginando un distanziamento? Qualora andassimo verso graduali riaperture, dovremo munirci di dispositivi e criteri; e **fare molta attenzione alle responsabilità e alle regole.**

.. altro? Vedremo un poco alla volta.

Essenziale sarà, in tutti i casi, essere duttili, pronti; e **avere nel cuore il perché, il che cosa/chi offriamo**, in un tempo che potrà vietare ancora per molto aggregazioni, gite e piscine: abitare la relazione educativa che per noi è resa tale dal Vangelo, dalla certezza che i ragazzi sono figli di Dio, che una comunità si mette alla prova con le facce concrete di qualche adolescente, genitore o nonno; e che anche così si muove sulle orme di Gesù. Non è vero che siamo stati sinora solo sconsiderati o solo schiavi delle pressioni sociali delle famiglie (che peraltro si ripresenteranno, magari con qualche cattiveria in più): dentro le tante/troppe cose abbiamo sempre cercato un senso, una passione, una verità evangelica. Ed è questo che dobbiamo portare con noi, tornando a lavorare, anche duramente; come accadrà per le famiglie, per la scuola, per tutti.

Alcuni passi concreti per preparare il dopodomani

Indichiamo alcuni passaggi con il pensiero e la riconoscenza rivolti anche a chi è solo o ha una certa età. Le differenze tra le nostre comunità sono tantissime, per storia, mentalità e tradizioni; evitiamo che quanto sarà possibile fare a suo tempo, ci travolga o, peggio, generi frustrazione.

[1] **il gruppo educatori/consiglio/commissione: ricompattarlo subito!** Per condivisione, preghiera insieme, pensiero insieme. Per vincere il pessimismo, ma soprattutto rielaborare il *perché* del nostro fare educazione cristiana. È questa la sede in cui porre le questioni, farle circolare, raccogliere idee e suggerimenti. L'Oratorio è cortile, ma anche casa e famiglia. Comunità Capi Scout, gruppi educatori e catechisti che stanno lavorando in questo senso, si aiutano moltissimo!

La Focr a breve pubblicherà uno strumento di sostegno al lavoro del gruppo educatori.



[2] **le presenze professionali: impiegarle al meglio!** Gli Oratori che sono ricorsi a supporti professionali, ai *Giovani insieme*, ad assunzioni mirate per progetti educativi non interrompano ora. Semmai rimodulino, rinegoziando costi e mandati, perché le ragioni di un aiuto saranno nel futuro più vere che mai. La Diocesi aveva proprio in questo anno pastorale attivato il fondo educatori.

La Focr si impegna a cercare altre risorse, in accordo con le cooperative di area.

[3] **gli adolescenti: cerchiamoli.** In questa situazione sono il segmento più sfuggente e fragile. In primavera-estate abbiamo sempre lavorato **per e con gli adolescenti**. Cerchiamoli. A che cosa li chiameremo? Se qualcosa sarà possibile, sarà anche con loro e per loro. Inventiamoci un percorso per animatori essenziale, fortemente legato a ciò di cui avremo bisogno, legato più alla consapevolezza e al servizio che non ad un tema o ad una serie di attività classiche.

La Focr a breve pubblicherà uno strumento di "scuola animatori" ripensato per questo tempo.

[4] **le "cose" che serviranno: un centro di spesa.** Serviranno comunque i famigerati DPI (*dispositivi di protezione individuale*), ma anche operazioni di sanificazione, dispenser igienizzanti, cartellonistiche... Magari anche videocamere termiche? E comunque servirà l'ottemperanza ai protocolli richiesti, magari per tanto tempo.

La Focr lancia la proposta di un "centro di spesa" coordinato per raccogliere esigenze e ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. Appena possibile, pubblicheremo una rosa di azioni e i criteri di accesso.

[5] **accordi di collaborazione con Amministrazioni, Distretti, Terzo Settore...** Potranno sorgere proposte di collaborazione anche formale per l'accesso a fondi e bandi. È ragionevole che crescano le sinergie sui territori e, salvaguardata la nostra identità, si collabori per il bene delle comunità, delle famiglie e dei ragazzi. Incroceremo sicuramente non solo la povertà materiale, ma anche quella culturale ed affettiva, come è sempre stato. Sarà necessario stare dentro alcune azioni di conciliazione famiglia-educazione-lavoro.

La Focr fornisce la consulenza necessaria e crea le interlocuzioni a livello diocesano.

* * *

Ne è uscito un testo molto lungo e sicuramente incompleto. Ma è nella natura di questo tempo e delle sue variabili. Dobbiamo scegliere tra una fretta ottusa o una pazienza intelligente. Con la libertà di correggerci ed essere anche smentiti dalla realtà. Ci riaggiungeremo al più presto: vi preghiamo di mantenere aperto e duttile lo sguardo, senza contrapporre gli schemi di lavoro che sono ipotesi. Ricordiamoci il percorso intrapreso nel *Cortile dei sogni*; ritorniamo all'entusiasmo del *sinodo giovani* e alla voglia di vita delle nostre comunità. Seguiremo insieme l'evoluzione dei fatti e capiremo che cosa è possibile e che cosa no. **E non saremo soli.** Programmeremo altri momenti di incontro zonali, appena ve ne sarà evidenza. Perché possiamo e dobbiamo continuare il confronto: il **grazie** va davvero a chiunque abbia desiderato e desideri portare il proprio contributo, tra preti e con gli educatori.

Tutti hanno i contatti Focr: non esitate a suggerire, osservare, condividere.

Federazione Oratori cremonesi
don Paolo
3387031821